

Collegiata di S. Vittore

Con S. Nicolao di Giornico la più importante chiesa romanica del Ticino.

Chiesa plebana e fino al 1816 anche parrocchiale di Locarno. Basilica orientata a tre navate concluse da tre absidi semicircolari, con cripta a oratorio sotto il coro rialzato e campanile nell'angolo S-E. La chiesa primitiva, sorta sui resti di una villa romana del I sec. d.C., era una basilica paleocristiana orientata riferibile al V-VI sec. e prob. trasformata nei sec. VIII e X. Questo edificio rimase intatto fino alla costruzione della chiesa romanica realizzata verso il 1090-1100 in conci di granito. La cripta, inserita successivamente, fu forse ampliata in concomitanza dell'edificazione del collegio dei canonici, citato per la prima volta nel 1152. I lavori di ristrutturazione nella prima metà del XVI sec. comportarono l'apertura del portale S nel 1520 ca. e l'innalzamento della parte inferiore del campanile negli anni 1524-27, prob. su progetto di Giovanni Beretta; la parte superiore fu portata a termine solo nel 1932 da Cino Chiesa. Alla seconda metà del XVI sec. risalgono la sistemazione della navata centrale, la costruzione dello scalone in asse con l'entrata e l'ampliamento del presbiterio, l'aggiunta del protiro della facciata principale e l'inserimento della serliana sovrastante, forse disegnata da Pietro Beretta dopo il 1597. Costruzione della cappella del Sacramento a S della navata laterale des. nel 1619. Ingrandimento delle finestre della navata nel 1627. Edificazione dell'ossario con portico sul fianco S della facciata nel 1745. Sgombero dell'area circostante la chiesa e demolizione delle case dei canonici all'inizio del XX sec. Nel corso dei restauri curati da Gianfranco Rossi, 1977-89, accompagnati da indagini archeologiche, furono eliminati quasi tutti gli interventi ottocenteschi. Sul fianco S del massiccio campanile: bassorilievo in marmo di S. Vittore a cavallo con stendardo recante l'immagine della Trinità, opera del milanese Martino Benzoni, 1460-62, proveniente dal Castello Visconteo di Locarno; bassorilievo con lo stemma di Muralto e del balivo Jakob Hebdenring, 1524. Sul lato O del campanile: lapide con indicazioni di prezzi di viveri durante la carestia del 1527, a causa della quale fu interrotta la costruzione della torre campanaria.

La struttura interna della chiesa, ritmata da possenti pilastri, è coperta da un soffitto ligneo centrale di cui si sono conservate le travi principali d'epoca romanica, e da volte a crociera laterali. L'ultimo restauro, attraverso la rimozione delle volte neogotiche della navata centrale, ha riportato alla luce un importante **ciclo d'affreschi** con storie dell'Antico Testamento eseguite da un maestro lombardo, 1140-50 ca. Sul primo pilastro sin.: affresco di un santo vescovo, fine XV-inizio XV sec. Sul secondo pilastro sin.: dipinto murale frammentario raffigurante il Martirio di S. Vittore (?), 1350 ca. Sulle pareti dell'abside: affresco tardogotico, forse di Nicolao da Seregno, 1467, con Dio padre e l'Annunciazione, e dipinti dei padri della Chiesa attr. a Giovanni Antonio Vanoni, 1857 ca. Nella calotta absidale: affresco con il Miracolo della Pentecoste di Hans Schmidt di Augusta, 1583. Altare maggiore in marmi policromi, 1781; paliotto in scagliola attr. alla bottega di Giuseppe Maria Pancaldi, 1730-40 ca. Paliotti di simile fattura si trovano anche nell'absidiola N e sulla parete davanti all'absidiola S. Quest'ultima è decorata con frammenti d'affreschi di un artista di formazione milanese, 1430-40 ca.; nella calotta, Majestas Domini; sulla volta, gli evangelisti; nel sottarco, re e profeti. Nell'absidiola N: decorazione in stucco e dipinti con scene della vita di S. Pietro Martire, 1630-40 ca.; altare settecentesco in marmi policromi con statua della Madonna col Bambino. Cappelle di S. Giuseppe e della Madonna del Carmine, già di S. Carlo Borromeo, con

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56

www.kulturgueterschutz.ch -> Italiano



decorazioni e altari in stucco, 1643 ca.; pale raffiguranti il Transito di S. Giuseppe, metà XIX sec. ca., e la Madonna tra i SS. Giuseppe e Felice, fine XVII sec. Sulla parete sin. della quinta campata: grande crocifisso ligneo, opera lombarda, XVI sec., in origine appeso sopra l'altare maggiore. In controfacciata: affresco di S. Vittore a cavallo, seconda metà XVI sec., e tribuna dell'organo in legno intagliato e dipinto, 1619.

Cripta romanica

Una delle meglio conservate in Svizzera, con capitelli scolpiti unici nel loro genere. Cripta a oratorio a tre navatelle con abside semicircolare. Restauro 1960-65. Otto colonne e quattordici semicolonne sorreggono le volte a crociera impostate su archi perimetrali. I capitelli e alcune delle basi attiche sono variamente lavorati a motivi geometrici, vegetali, zoomorfi e antropomorfi. Le maestranze lombarde che realizzarono queste opere a cavallo dei sec XI e XII, furono messe in relazione con quelle attive nelle chiese di S. Savino di Piacenza e S. Abbondio di Como, nel Grossmünster di Zurigo e nella Collegiata di Schänis (SG). Sulla volta della prima campata centrale: frammenti d'affreschi tardogotici con i SS. Abbondio, Lorenzo, Defendente e una figura di santo, eseguiti alla maniera di Antonio da Tradate, fine XV-inizio XVI sec. Una parte delle sculture romaniche provenienti dalla chiesa, tra cui il frammento di transenna detto «della sirena e del cavalluccio marino», è ora conservata nel Museo civico e archeologico di Locarno.

